



STATUTO DELL' ASSOCIAZIONE PER IL PARTITO DEMOCRATICO PER L' IRPINIA

PREMESSE

Il Partito Democratico rappresenta l' obiettivo strategico verso il quale indirizzare i progetti, le idee, e la voglia di partecipazione di quanti pensano che il nostro Paese meriti più democrazia, più libertà e più giustizia.

Perché solo con la nascita del Partito Democratico sarà possibile saper rappresentare degnamente il bisogno di cambiamento e innovazione e rispondere con efficacia alla richiesta di nuova politica e di vera democrazia.

La nostra Associazione guarda con interesse ed attenzione alle migliaia di cittadini irpini che il 16 ottobre hanno partecipato alle elezioni primarie dell'Unione. Molti fra essi erano militanti o convinti sostenitori dei partiti esistenti. Molti altri erano però cittadini normali, donne e uomini senza partito, ma non per questo anti-partito.

La nostra Associazione vuole lavorare insieme con i partiti e le associazioni che già si riconoscono nell'esperienza ulivista e contemporaneamente si propone di ampliare la base di consenso tra i cittadini che oggi non si identificano nei partiti dell'Ulivo e non hanno votato per l'Unione.

La nostra Associazione nasce per stimolare i partiti riformisti a mantenere l'impegno di avviare il processo di costituzione del nuovo Partito, unitario, plurale e riformatore. E per evitare che quel processo si fermi ai vertici dei partiti ovvero si limiti al coinvolgimento delle loro strutture organizzate.

Il Partito Democratico deve nascere attraverso la partecipazione attiva di tanti cittadini: militanti di partito e cittadini comuni; donne e uomini; esponenti delle istituzioni e movimenti; amministratori locali e associazioni.

Solo attraverso questo processo il nuovo Partito Democratico, potrà davvero sviluppare la sua funzione essenziale e primaria: consolidare un soggetto politico di massa, capace di incidere profondamente sugli equilibri e le dinamiche del nostro sistema politico, generando riforme e soluzioni in grado di migliorare concretamente il sistema di vita, di relazioni e di lavoro del nostro Paese.

E la nostra Associazione vuole essere un riferimento, una risorsa, uno strumento che possa aiutare questo processo. La nostra missione sociale sarà raggiunta contestualmente alla nascita del Partito Democratico. Noi quel giorno ci scioglieremo perché avremo raggiunto il nostro unico ed esclusivo obiettivo.

Ma fino a quel giorno vogliamo esserci. E vogliamo tentare di rappresentare un pezzo importante della società civile e politica, quell'area civico-ulivista che costituisce una risorsa preziosa ed ineludibile per ridare al Paese la certezza di un impegno e la speranza in un futuro migliore. E vogliamo farlo a partire dall'Irpinia, una provincia che, per sensibilità e cultura politica, deve essere all'avanguardia di questo progetto. Un progetto che, ne siamo certi, permetterà alla società italiana in generale e a quella irpina in particolare di ritrovare nuova energia e voglia di crescere.



Art. 1 - Costituzione, denominazione, sede, durata

E' costituita una libera organizzazione politica denominata **"Associazione per il Partito Democratico per l' Irpinia"**

in forma di associazione non riconosciuta, ai sensi degli articoli 36 e seguenti del codice civile (d'ora in poi "Associazione").

L'Associazione ha durata indeterminata, salvo quanto precisato all'art. 3 del presente statuto.

Art. 2 - Disciplina giuridica

L'Associazione è disciplinata dal presente Statuto, dal codice civile e dalla ulteriore normativa applicabile.

L'Associazione non avendo fini di lucro, è sottoposta alle particolari normative fiscali previste.

Art. 3 - Finalità, oggetto ed emblema

L'Associazione persegue finalità di organizzazione politica dei cittadini nell'ambito delle istituzioni della Repubblica.

L'Associazione ha lo scopo di promuovere il dibattito culturale, la partecipazione civile e il consenso politico necessari per costituire un partito ispirato ai principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e caratterizzato da un ordinamento e un metodo di azione democratici.

La realizzazione di questo progetto, da coltivare insieme a tutte le forze e ai partiti politici che hanno condiviso l'esperienza politica dell'Ulivo - promossa da Romano Prodi fin dal 1996 per favorire la nascita in Italia di un movimento riformista e post-ideologico - ha il valore giuridico di condizione risolutiva della presente associazione.

L'Associazione si propone di svolgere le seguenti attività:

a) organizzare, promuovere e coordinare l'agire politico dei suoi Aderenti, in conformità ai principi ispiratori del costruendo soggetto politico che oggi va sotto il nome di Partito Democratico;

b) perseguire tale obiettivo in ogni sede politica ed istituzionale, sia a livello provinciale che presso le amministrazioni comunali e altri enti od organismi pubblici e privati, anche favorendo la formazione ed il sostegno di liste elettorali e di coalizioni, nonché la creazione e l'organizzazione di gruppi consiliari o nell'ambito di rappresentanze territoriali o locali politicamente ispirati ai principi informatori del Partito Democratico;

c) ampliare la conoscenza e la diffusione della cultura politica e delle istituzioni, nonché svolgere iniziative per la diffusione delle finalità politiche dell'Associazione, dei suoi Aderenti e dei candidati da essa sostenuti;

d) proporsi come luogo di incontro e di aggregazione esercitando una funzione di maturazione e crescita politica, sociale, civile e umana;

e) sviluppare il confronto e la collaborazione con i partiti e i soggetti politici che concorreranno alla nascita del Partito Democratico;



f) promuovere collaborazioni e intese con altre organizzazioni, associazioni o comitati che, in ambito regionale o nazionale, operano in sintonia con gli scopi e le finalità dell'associazione

g) sostenere, anche finanziariamente, iniziative promosse nel campo politico, sociale e culturale da organismi con finalità analoghe e favorire la costruzione di una struttura a rete su scala nazionale.

L'Associazione intende altresì promuovere tutte le attività necessarie o utili per conseguire le proprie finalità in particolare attraverso la:

- realizzazione di convegni, conferenze, dibattiti, seminari;
- pubblicazione, edizione e diffusione in proprio di libri, opere e documenti di interesse sociale e culturale, nonché studi e ricerche;
- organizzazione di eventi sociali e culturali di ogni natura e genere.

Art. 4 - Condizioni di ammissione

L'adesione all'Associazione è individuale. Possono essere ammessi quali Aderenti dell'Associazione tutte le persone fisiche o giuridiche che condividono le finalità della stessa e si impegnano a realizzarle versando l'eventuale quota associativa che fosse stabilita dal Consiglio Direttivo. In particolare, le persone fisiche devono essere incensurate. Chi intende aderire all'Associazione deve rivolgere espressa domanda al Consiglio Direttivo recante la dichiarazione di condividere le finalità che l'ente si propone e l'impegno ad approvarne e osservarne lo Statuto e gli eventuali Regolamenti.

Il Consiglio Direttivo delibera in ordine alle domande di ammissione, entro sessanta giorni dal loro ricevimento; in assenza di un provvedimento di accoglimento della domanda entro il termine prescelto, si intende che essa è stata accolta.

Art. 5 - Diritti ed obblighi degli Aderenti

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato, fermo restando in ogni caso il diritto di recesso ad nutum.

Tra gli Aderenti vige una disciplina uniforme delle modalità associative e del rapporto associativo e pertanto è espressamente esclusa ogni sorta di limitazione di partecipazione alla vita associativa. Tutti gli Aderenti maggiori di età godono del diritto di elettorato attivo e passivo.

In caso di destituzione da una carica o di privazione della capacità di ricoprire cariche nell'Associazione, la decisione deve essere motivata.

Art. 6 - Perdita della qualità di Aderente

La qualità di Aderente viene meno per decesso, recesso, esclusione o decadenza secondo le norme del presente Statuto.

Art. 7- Recesso

L' Aderente all'Associazione può in qualsiasi momento comunicare, a mezzo raccomandata a.r. da inviare al Consiglio Direttivo, la sua volontà di recedere dalla stessa; il recesso ha efficacia immediata dal momento in cui perviene a conoscenza del Consiglio stesso.



Art. 8 - Esclusione e decadenza

In caso di inadempimento degli obblighi associativi o per gravi motivi chiunque partecipi all'Associazione può esserne escluso, previa deliberazione del Consiglio Direttivo.

L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione all'aderente, a mezzo notifica o racc. a.r., del provvedimento di esclusione, salvo il caso di impugnazione della deliberazione al Collegio dei Probiviri.

Gli aderenti potranno inoltre essere dichiarati decaduti, con delibera del Consiglio Direttivo a maggioranza semplice, dalla loro qualità di associati, in caso di mancato integrale versamento della quota associativa annuale entro i due anni successivi.

Possono essere dichiarati decaduti dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta gli aderenti che abbiano arrecato, con dolo o colpa grave, danno e grave pregiudizio all'Associazione.

Tutti gli aderenti dichiarati decaduti od esclusi possono impugnare al Collegio dei Probiviri la relativa deliberazione che ritengono invalida, illegittima e/o ingiusta, con apposito ricorso scritto, che dovrà essere inviato al Collegio a mezzo racc. a.r., a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione di esclusione e/o di decadenza.

La proposizione del ricorso entro il suddetto termine sospende temporaneamente l'efficacia del provvedimento di decadenza e/o di esclusione.

Art. 9 - Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli Aderenti
- b) il Consiglio Direttivo
- c) il Presidente del Consiglio direttivo
- d) Comitato Esecutivo
- e) Collegio dei Probiviri

Art. 10 - Composizione dell'assemblea

L'Assemblea è composta da tutti gli aderenti all'Associazione ed è l'organo sovrano dell'Associazione stessa.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo, ovvero, in sua assenza, dal Vice Presidente.

Art. 11 - Convocazione dell'assemblea

Il Presidente del Consiglio Direttivo convoca l'assemblea, presso la sede sociale o anche in luogo diverso da quella, purché in Irpinia, mediante comunicazione scritta, posta elettronica oppure a mezzo fax - contenente indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, sia di prima, sia di seconda convocazione, e l'elenco delle materie da trattare - che deve pervenire a tutti gli Aderenti all'indirizzo risultante dal Libro degli Aderenti all'Associazione, almeno tre giorni prima dell'adunanza stessa. Al momento dell'adesione il socio indica il sistema che preferisce per ricevere le comunicazioni.

Qualora il numero degli Aderenti sia superiore a trenta, il Consiglio Direttivo stabilisce le modalità di convocazione, anche non dirette a ciascun Aderente, tali da rendere conoscibile la convocazione a tutti gli Aderenti.

L'assemblea deve essere convocata su domanda motivata e firmata da almeno un quinto degli Aderenti e ogni volta in cui il Consiglio Direttivo ne ravvisi la necessità.



L'Assemblea si riunisce in via ordinaria, su convocazione del Presidente del Consiglio Direttivo, almeno una volta all'anno (entro il 30 Aprile) per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo.

Art. 12 - Quorum costitutivo e deliberativo dell'Assemblea

Hanno diritto di intervenire all'assemblea e di votare tutti gli Aderenti regolarmente iscritti e non decaduti od esclusi, in proprio o a mezzo delega da conferirsi esclusivamente ad altri aderenti. Ogni aderente non può avere più di una delega.

Non è ammesso il voto per corrispondenza.

L'Assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza degli Aderenti; in seconda convocazione, l'assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero degli Aderenti presenti.

Ogni Aderente ha diritto ad un voto. L'esercizio del diritto di voto può essere condizionato all'adempimento dell'obbligo di versare la quota associativa. L'Assemblea delibera a maggioranza dei voti dei presenti al momento della votazione.

Per le deliberazioni aventi ad oggetto le modifiche del presente Statuto, l'Assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione e in seconda convocazione con la presenza di tre quarti degli Aderenti e delibera, sia in prima sia in seconda convocazione, a maggioranza dei voti degli Aderenti presenti.

Per le deliberazioni aventi ad oggetto lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio l'Assemblea delibera, sia in prima sia in seconda convocazione, con il voto favorevole dei tre quarti degli Aderenti.

Art. 13 - Oggetto delle delibere assembleari

L'assemblea:

- a) nomina il Consiglio Direttivo;
- b) delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione ed approva il programma annuale dell'attività proposta dal Consiglio Direttivo;
- c) delibera sulle modifiche del presente Statuto;
- d) approva il Regolamento che disciplina lo svolgimento delle attività della Associazione;
- e) delibera sull'eventuale destinazione degli utili di gestione comunque denominati, nonché di fondi, riserve, o capitale, durante la vita dell'Associazione stessa, nei limiti di quanto consentito dalla legge e dal presente Statuto;
- f) delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio.
- g) delibera sui provvedimenti di esclusione e di decadenza dalla qualità di associato adottati dal Consiglio Direttivo in caso di disaccordo tra questo ed il parere del Collegio dei Probiviri emesso a seguito del ricorso dell'interessato.

Art. 14 - Il Consiglio Direttivo

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da cinque a dieci membri eletti dall'Assemblea degli associati per la durata di due anni.

In caso di recesso o decesso di un consigliere, il Consiglio provvede alla sua sostituzione alla prima riunione, chiedendone la convalida alla prima assemblea annuale.

Il Consiglio nomina nel proprio seno un Presidente, un Vice Presidente e un Segretario, che svolge altresì le funzioni di tesoriere.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi lo deleghi



all'esercizio delle proprie funzioni.

Il Segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio direttivo, e coadiuva il Presidente e il Consiglio direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive necessarie od opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.

Il Segretario cura la tenuta del Libro degli Aderenti, del Libro Verbali dell'assemblea, del Libro Verbali del Consiglio Direttivo e del Libro Contabile.

Il Tesoriere cura la predisposizione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo da sottoporre per l'approvazione al Consiglio Direttivo e poi all'Assemblea, corredandoli di idonee relazioni.

Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente e quando ne sia fatta richiesta da almeno uno dei suoi membri e comunque almeno due volte all'anno in ordine al compimento degli atti fondamentali della vita associativa.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio e il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente, in sua assenza dal Vice Presidente; in assenza di entrambi, dal più anziano di età dei presenti.

Delle riunioni del Consiglio sarà redatto, a cura del Segretario, su apposito libro, il relativo verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario stesso.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni.

Esso procede pure alla compilazione dei bilanci ed alla loro presentazione all'Assemblea; predispone eventuali Regolamenti per il funzionamento organizzativo dell'Associazione, la cui osservanza è obbligatoria per tutti gli associati dopo l'approvazione dell'Assemblea; adotta i provvedimenti di decadenza e/o di esclusione degli Aderenti nei casi previsti dallo statuto ed ha l'obbligo di rimettere all'Assemblea, all'uopo convocata, la decisione di confermare o meno le deliberazioni di esclusione e/o di decadenza sulle quali è in disaccordo con il parere emesso dal Collegio dei Probiviri in esito al ricorso proposto dall'interessato; da attuazione alle delibere degli aderenti e fissa il contributo associativo annuale.

Art. 15 - Il Presidente del Consiglio Direttivo

Il Presidente del Consiglio Direttivo viene eletto dal Consiglio tra i propri consiglieri nella prima seduta convocata dal componente più anziano di età, a maggioranza assoluta dei voti.

Il Presidente del Consiglio Direttivo è anche Presidente dell'Associazione.

Il Presidente dura in carica due anni e può essere rieletto.

La sua carica può essere revocata dall'Assemblea, con il voto favorevole della metà più uno degli Aderenti.

Al Presidente compete l'ordinaria amministrazione dell'Associazione, nel rispetto delle direttive emanate dall'Assemblea e dal Consiglio direttivo, al quale comunque il Presidente riferisce circa l'attività compiuta.

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, il Presidente può anche compiere atti di straordinaria amministrazione, ma in tal caso deve contestualmente convocare il Consiglio direttivo per la ratifica del suo operato.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo e ne cura l'esecuzione delle relative delibere, sorveglia il buon andamento amministrativo del sodalizio, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Il Presidente dell'Associazione, sentito il Consiglio, potrà procedere alla nomina di commissioni, gruppi di lavoro ovvero di strutture di supporto alla propria attività.



Art. 16 - Comitato Esecutivo

L'attuazione degli scopi associativi è affidata ad un Comitato Esecutivo, costituito di 3 componenti e presieduto dal Presidente dell'Associazione.

Il Comitato esecutivo è nominato dal Consiglio Direttivo.

Art. 17 - Patrimonio

Il patrimonio è costituito:

- a) dai beni mobili e immobili che diverranno proprietà dell'Associazione;
- b) da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;
- c) da eventuali erogazioni e donazioni.

Le entrate dell'Associazione sono costituite:

- a) dalle quote associative se deliberate;
- b) da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale, quali ad esempio:
 - fondi derivati da raccolte pubbliche;
 - contributi corrisposti per lo svolgimento delle attività dell'Associazione;
 - ogni altro tipo di entrata.

Art. 18 - Contributi – Erogazioni e donazioni

I contributi degli Aderenti sono costituiti dalla quota di iscrizione annuale, qualora prevista, il cui importo è stabilito annualmente dal Consiglio Direttivo, anche in misure diverse.

Il contributo associativo è intrasmissibile e non è rivalutabile.

Le erogazioni liberali in denaro e le donazioni sono accettate dal Consiglio Direttivo, che delibera sulla loro utilizzazione, in armonia con le finalità statutarie dell'Associazione.

Il Presidente attua le delibere di accettazione e compie i relativi atti giuridici.

Art. 19 - Delle cariche in generale

Tutte le cariche sono onorifiche e senza oneri per l'associazione.

Art. 20 - Bilancio

Gli esercizi dell'associazione si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Per ogni esercizio è predisposto un bilancio preventivo ed un bilancio consuntivo.

Entro i primi due mesi di ciascun anno il Consiglio Direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente e preventivo dell'anno in corso, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

I bilanci devono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione, a disposizione di tutti coloro che abbiano motivato interesse alla loro consultazione.

La richiesta di copie è soddisfatta dall'Associazione a spese dei richiedenti.

Art.21 – Collegio dei Proviviri

Spetta al Collegio il compito di valutare qualunque comportamento degli iscritti che possa aver violato le regole stabilite dal presente statuto. Il Collegio ha inoltre il compito di giudicare sul ricorso promosso dagli aderenti avverso i provvedimenti di esclusione e/o di decadenza che li



riguardano, con l'obbligo di pronunciarsi entro trenta giorni dal ricevimento del ricorso.

Il Collegio dei Probiviri è formato di tre componenti, eletti dall'Assemblea a scrutinio segreto con voto limitato a due preferenze.

I membri del Collegio dei Probiviri sono eletti per due anni. Essi non possono far parte del Consiglio Direttivo né del Comitato Esecutivo, non possono trovarsi in rapporto di servizio con l'Associazione ovvero con le Associazioni collegate, né ricevere regolarmente retribuzioni dalle medesime. Essi sono indipendenti.

Tutte le decisioni del Collegio sono adottate con parere motivato.

Questo statuto è composto da N° 21 articoli disposti su N° 8 pagine.

LETTO ED APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEGLI ADERENTI IL 15 LUGLIO 2006.

Presidente	Ing. Antonio Petruzzo
Vice Presidente	Sig. Andrea Forgiane
Segretario	Arch. Alevidio Zoena
Consigliere	Sig. Antonio Modano
Consigliere	Sig. Carmine Aliasi
Consigliere	Avv. Antonio Rauzzino
Consigliere	Dott.sa Annarita Colantuono
Consigliere	Sig.ra Virginia Barbieri
Consigliere	Sig. Gennaro D'Amato